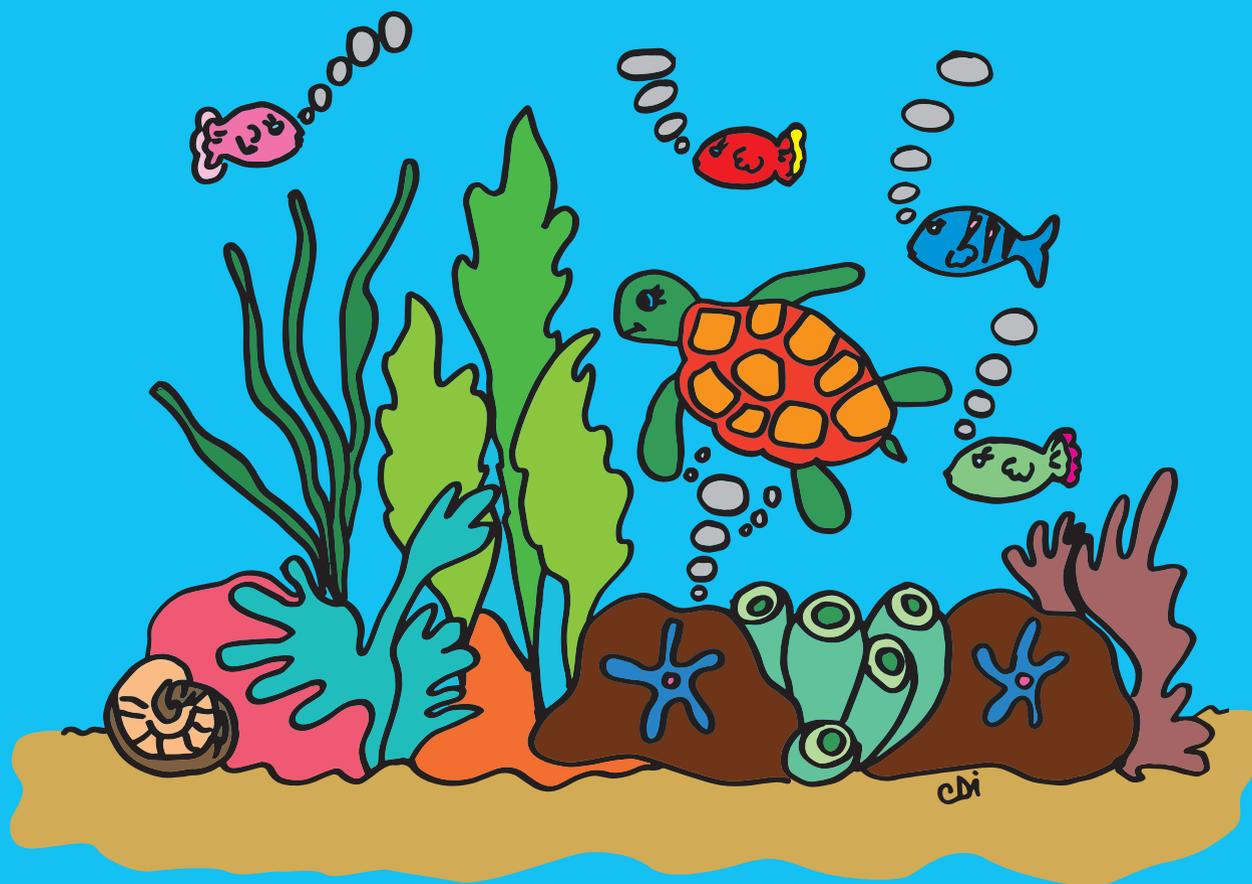


Ciao,
io sono Carrie!
Tuffiamoci insieme...

IZS'
TERAMO

ISTITUTO
ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE
DELL'ABRUZZO
E DEL MOLISE
"G. CAPORALE"



Ciao,
io sono Carrie!
Tuffiamoci insieme...

Progetto editoriale Comunicazione Istituzionale IZS Teramo

Testi Gabriella Di Francesco e Ludovica Di Renzo - Ecosistemi
Acquatici e Terrestri

Editing Guido Mosca

Disegni Carla De Iuliis

Impaginazione e colori Barbara Colonna

ISBN 9788893650311

Introduzione

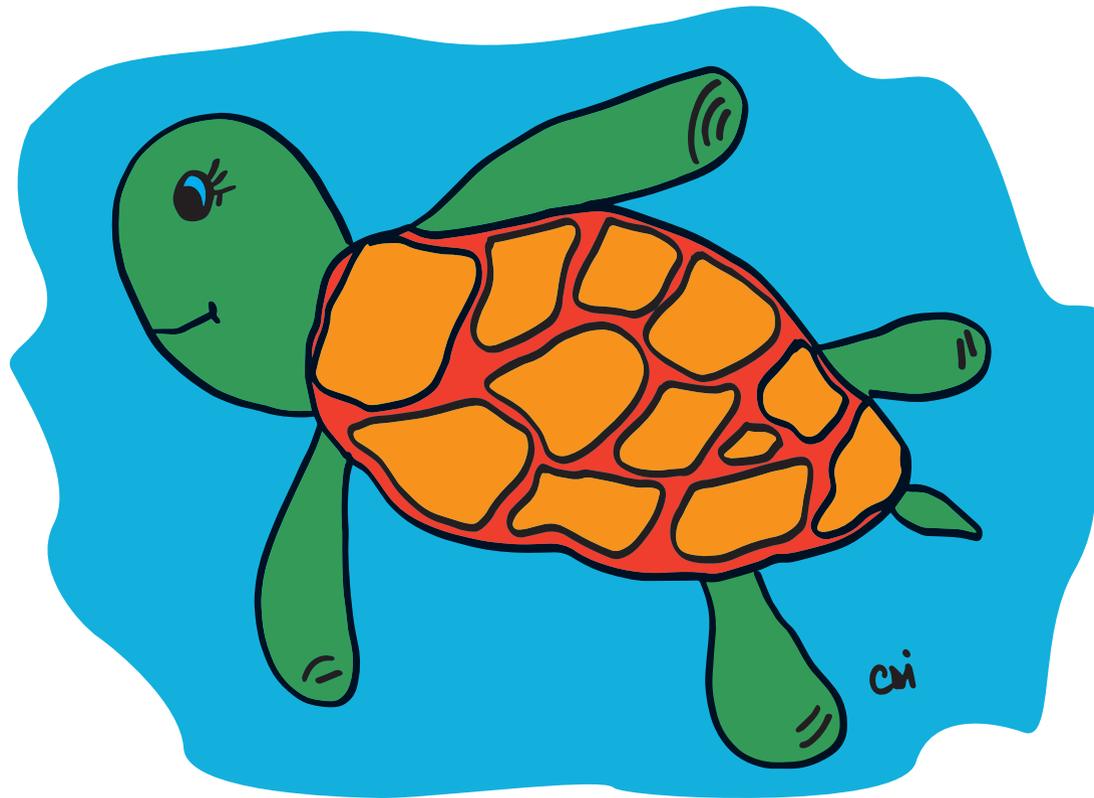
Il mare è un ecosistema acquatico ricco di **biodiversità**, in cui vivono organismi la cui vita è molto influenzata dai comportamenti dell'uomo.

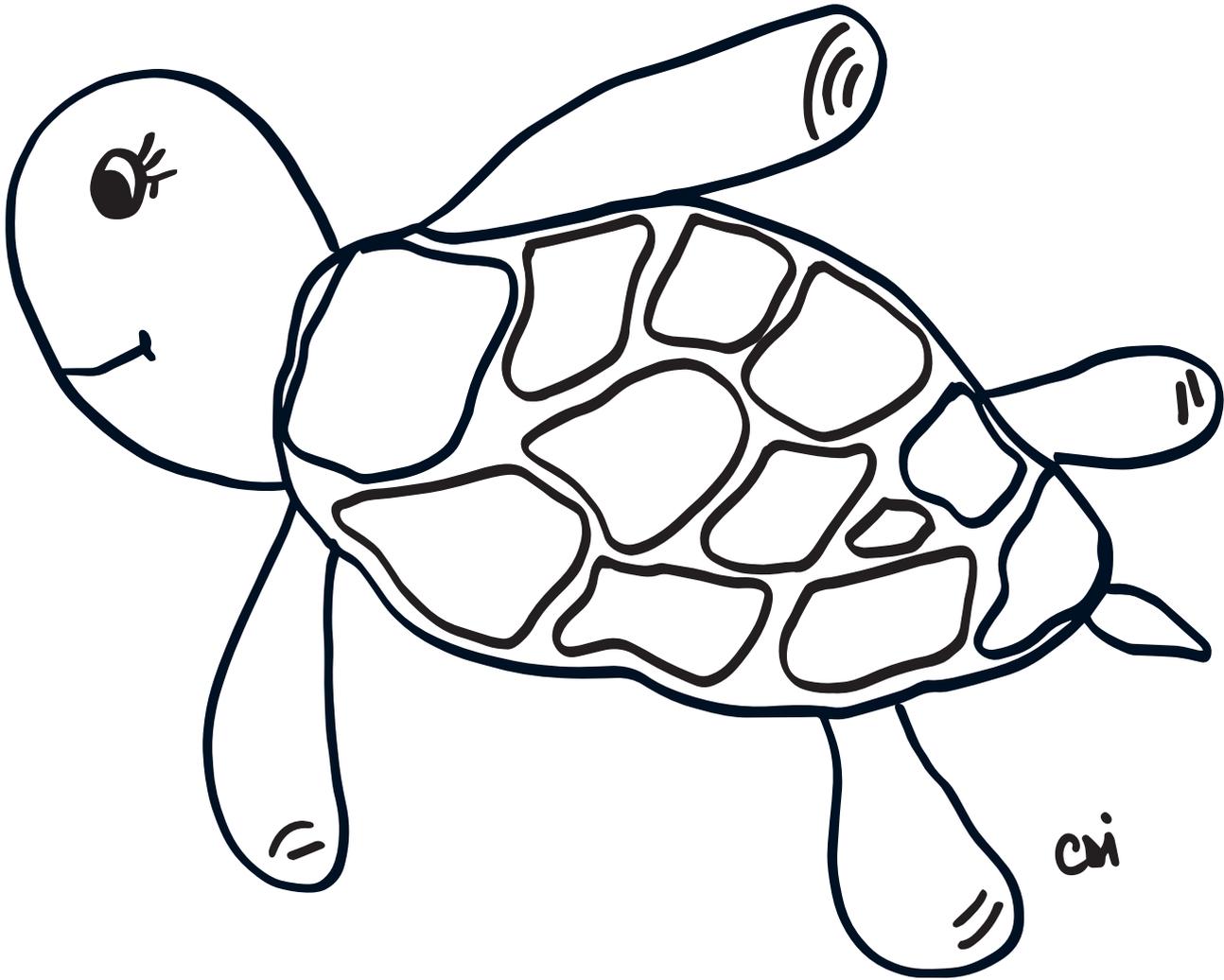
Fra gli animali marini, le tartarughe riscuotono da sempre la simpatia di adulti e bambini. Sono rettili che vivono molto a lungo e, per sfamarsi, riprodursi e sfuggire dalle acque fredde (che non amano) sono abituati a nuotare e spostarsi a tanti chilometri di distanza. Nel corso della loro vita vengono di frequente in contatto con i rifiuti che sono, in grande quantità, presenti nel mare: contatti per loro veramente dannosi. Quando scambiano una busta di plastica per una succulenta medusa e la ingoiano, rischiano infatti di soffocare. Se nuotano in acque contaminate dai tanti veleni (smaltiti nei fiumi fino ad arrivare al mare) rischiano anche di morire; questi veleni si accumulano nel loro fegato, nei reni e in altri organi. Le tartarughe che non riescono a sopravvivere, vengono inesorabilmente sospinte dalle onde sulle spiagge. La loro carcassa, se in buone condizioni per eseguire l'autopsia, può dare ai ricercatori preziose informazioni sul mare rendendo un grande servizio all'ambiente e, quindi, all'Uomo. Può, infatti, evidenziare gli inquinanti e permettere all'Uomo di scegliere le azioni più idonee per limitare la loro presenza nei mari.

Per questa capacità di accumulare sostanze tossiche e microrganismi nei tessuti, le tartarughe sono in grado di svolgere il ruolo di "sentinella", anticipando informazioni utili per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute dell'Uomo.

*Com'è bello andar... trallallero trallallà... com'è bello andar... trallallero trallallà...
nei sette mar!!!*

Ciao... sono Carrie!!! Ehi... bambino... parlo con te... proprio con te!!!
Mi sei simpatico e, siccome mi sento un po' sola, mi piacerebbe raccontarti una
mia incredibile avventura.
Sin da piccolina ho viaggiato tanto e ho ancora tanta, tanta strada da fare.
Ora mi fermo un po' per riposarmi e scambiare due parole in amicizia con te...
ti va?





Prima di raccontarti la mia storia voglio chiederti se sai che le tartarughe sono rettili e che esistono tartarughe di terra e di mare.

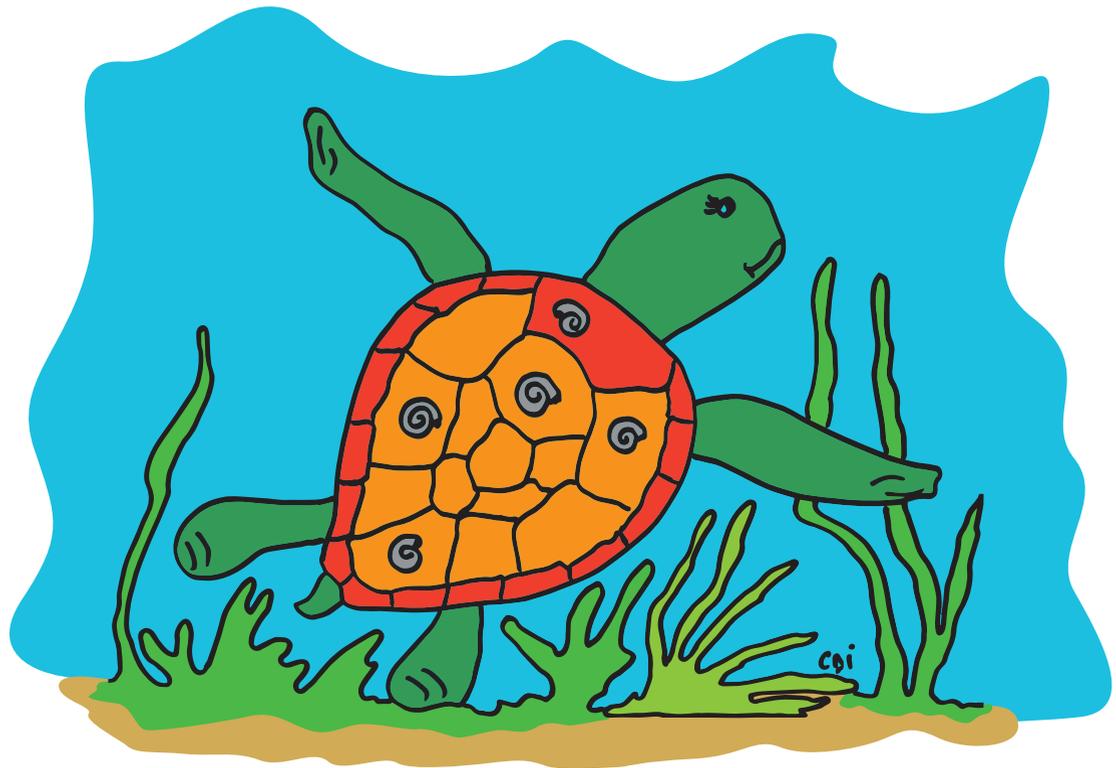
Le tartarughe marine appartengono alla famiglia dei **Chelonidi** (che nome... lo ricorderai?) e vivono anche negli Oceani: Atlantico, Indiano e Pacifico, in aree dove le temperature sono più miti, meno fredde del Mar Mediterraneo.

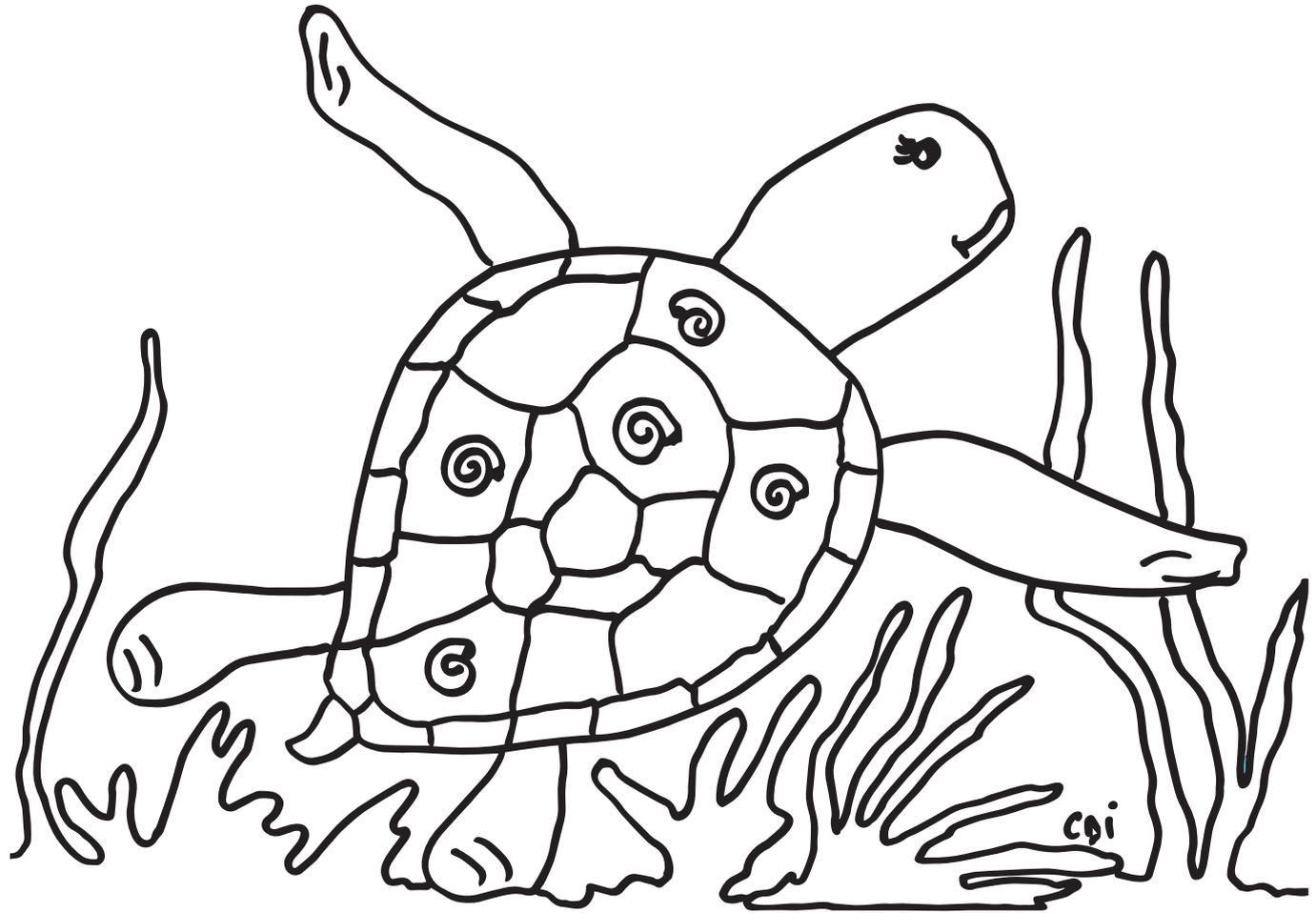
Ci siamo adattate alla vita acquatica fin dai tempi dei dinosauri, siamo abili come i marinai.

Siamo organismi eterotermi, a sangue freddo, ciò vuol dire che la temperatura del nostro corpo cambia in base a quella esterna.

Abbiamo potenti zampe e pinne anteriori che ci consentono di nuotare veloci dal fondo alla superficie del mare.

Il corpo è contenuto in un guscio la cui porzione superiore è chiamata carapace, quella inferiore piastrone. Il carapace ospita diversi animaletti definiti "epibionti" che sfruttano noi tartarughe come mezzo di trasporto.

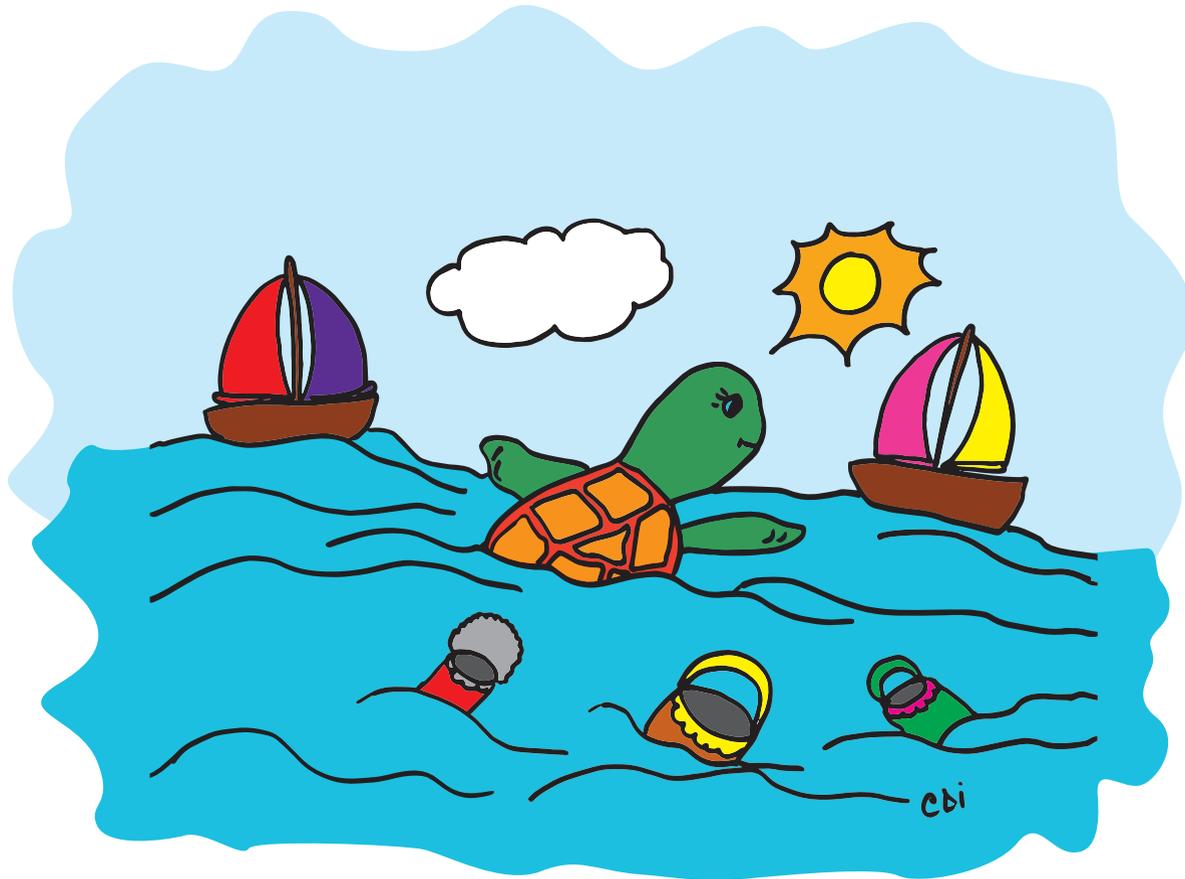


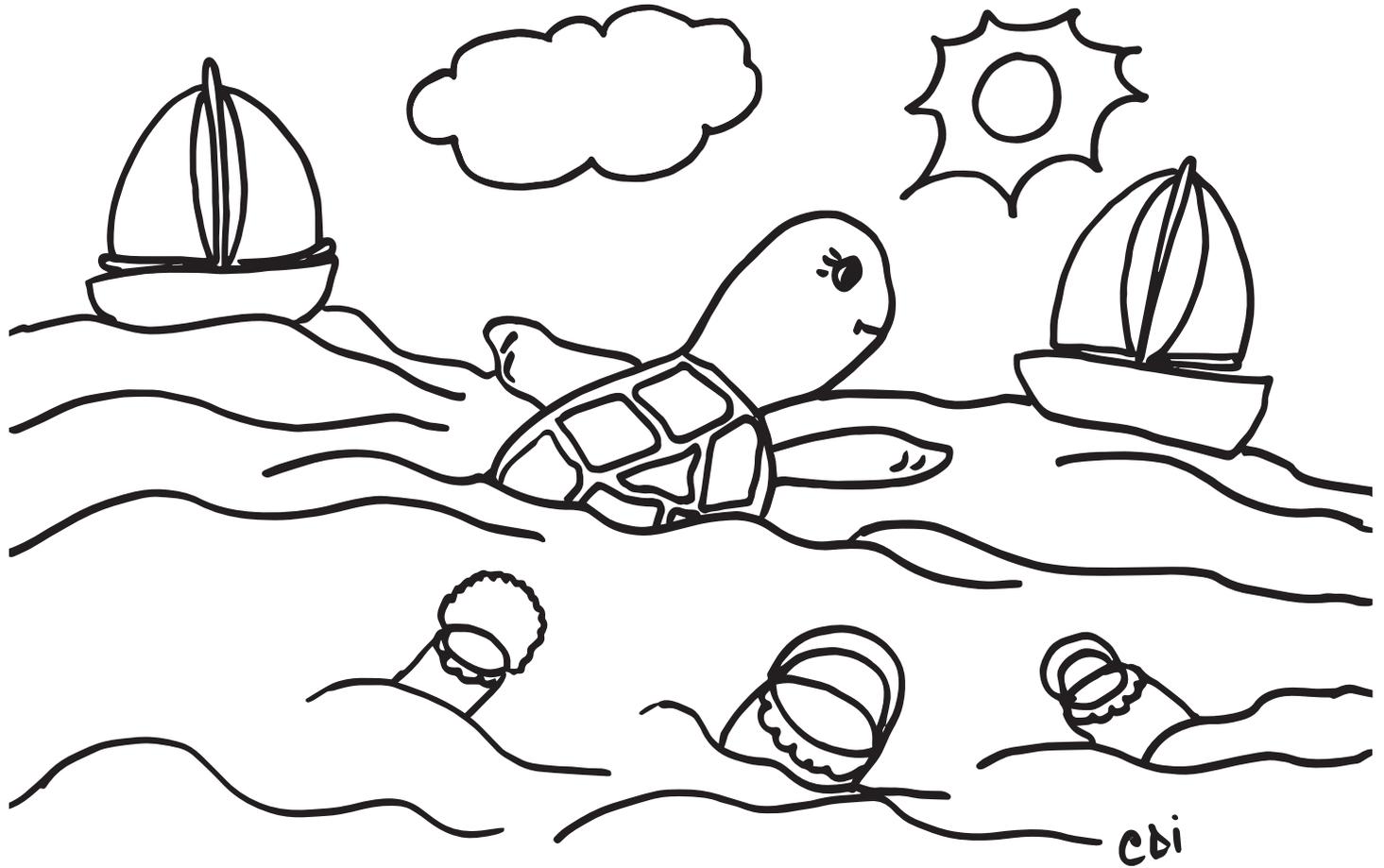


Sebbene viviamo sempre in acqua, abbiamo i polmoni: infatti, ogni 4-5 ore, dobbiamo risalire in superficie per respirare... un'occasione anche per vedere la luce del sole o le forti tempeste.

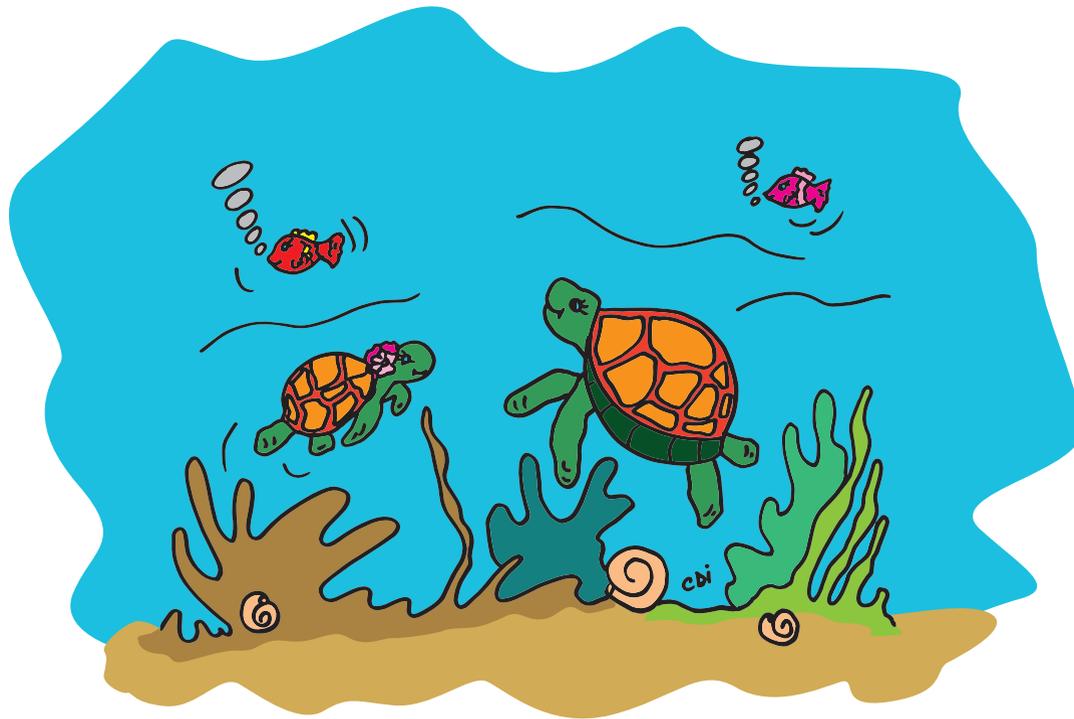
Stare, in superficie, però può esporci a situazioni di pericolo in quanto, soprattutto in estate, nei mari presi d'assalto dai turisti, i potenti motoscafi non sempre ci vedono e finiscono con l'investirci.

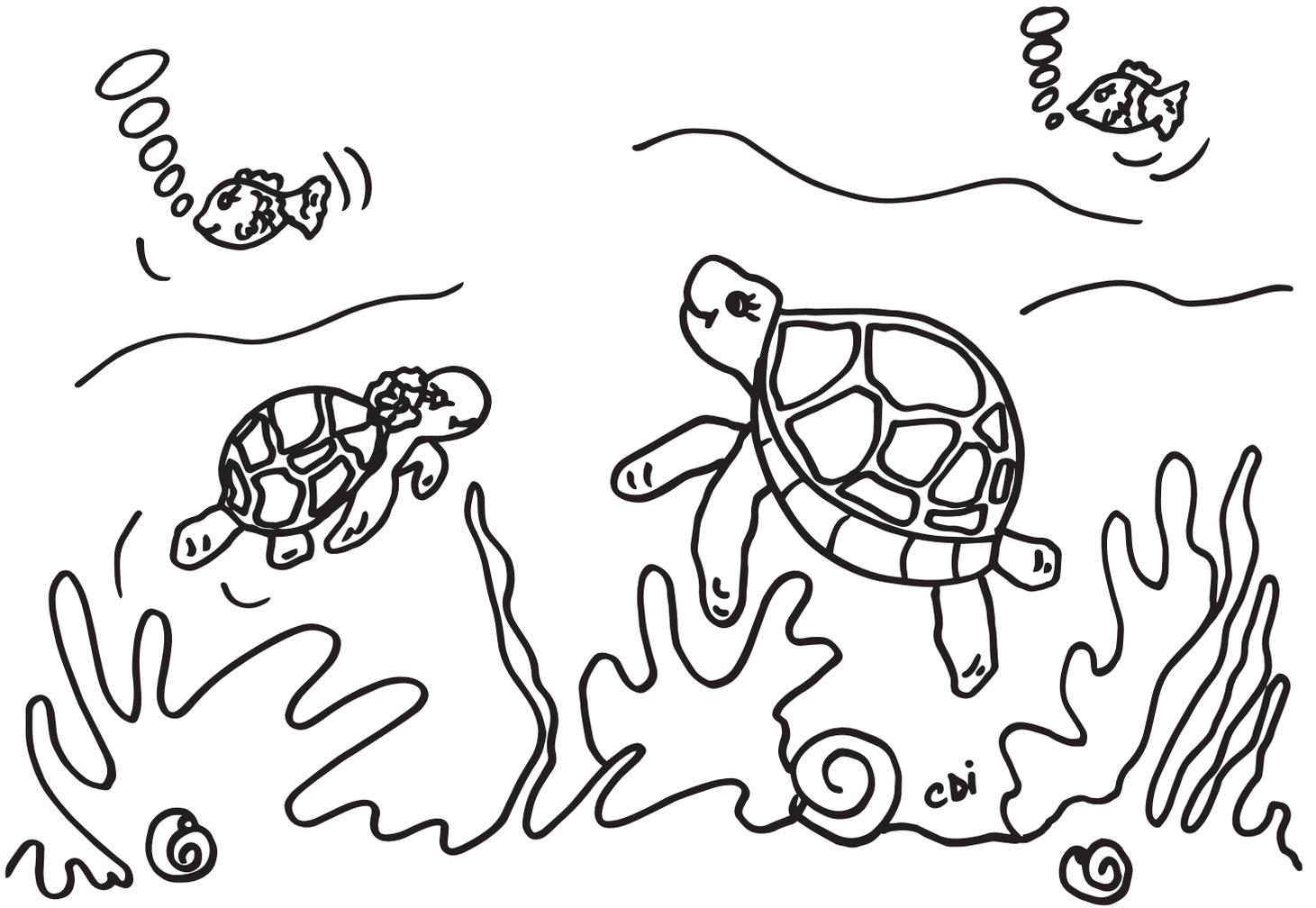
Ma perché non ci sono i semafori anche in mare?





Senti... ma perché tu e i tuoi amici non mi aiutate a far sapere a voi umani come siamo importanti? Siamo longeve, viviamo tanto, fino a oltre 70 anni. Appena nate, da pochi centimetri, possiamo arrivare a raggiungere la lunghezza di oltre un metro e, da pochi grammi, arriviamo a pesare quasi un quintale (100 chili!). Ma lo sapete che abbiamo un potere magico? Dai... scherzo!!! In parte però è vero... visto che quando siamo adulte riusciamo a orientarci con le stelle ritrovando la stessa spiaggia che ci ha visto nascere. Ah... dimenticavo un'altra particolarità... facciamo i nidi nelle spiagge delle coste della nostra bella Italia. Le aree di nidificazione del bacino del Mar Mediterraneo sebbene siano concentrate prevalentemente in Grecia, Turchia, Libia e Cipro in minor misura interessano anche le coste italiane isole comprese.

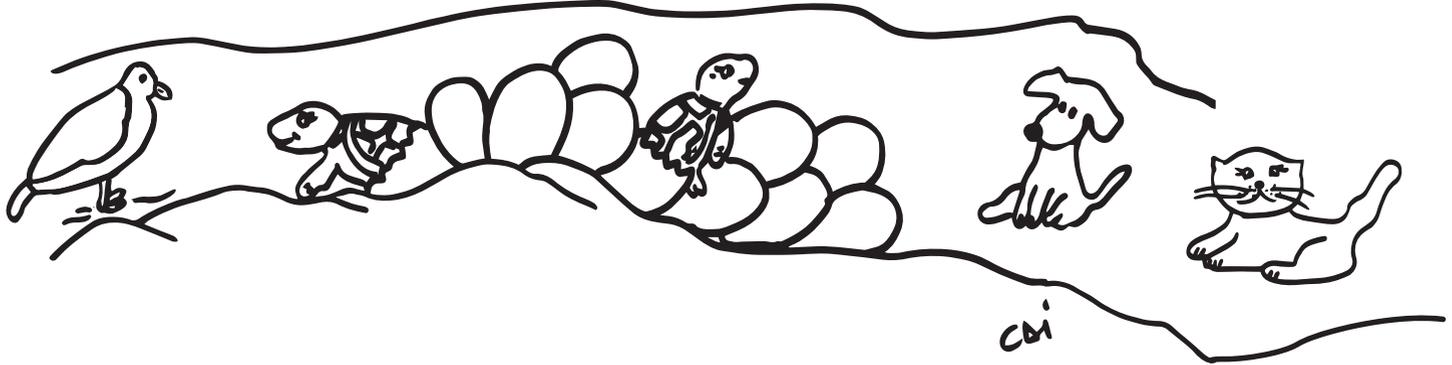
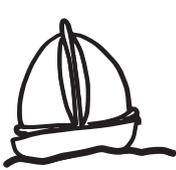
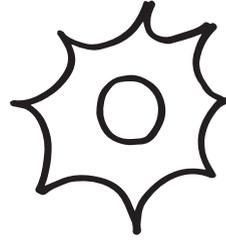
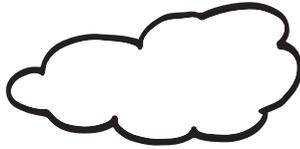
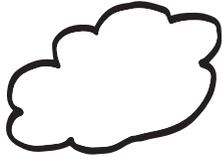




Ora inizio a raccontarti la mia vita...

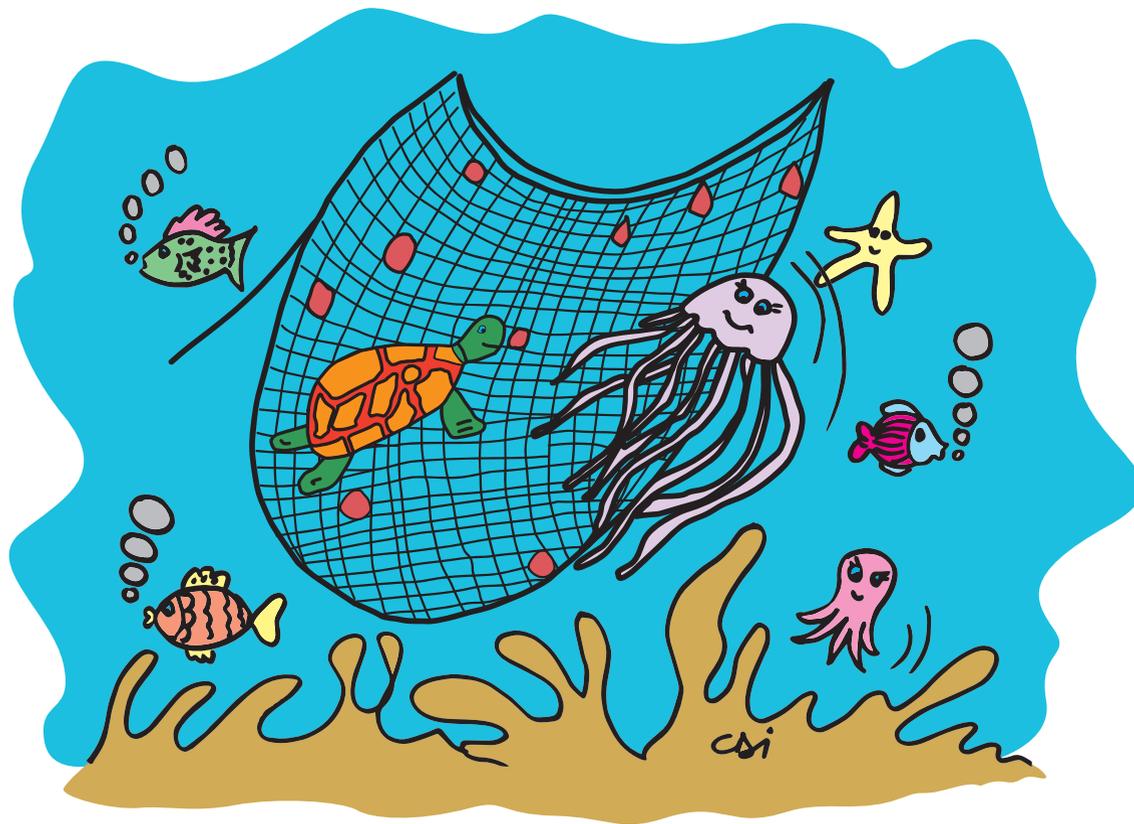
Come ho detto... mi chiamo Carrie! Sarà forse perché voi umani mi chiamate scientificamente *Caretta caretta*. Io e i miei fratelli e sorelle siamo nati a Roseto degli Abruzzi, nel settembre del 2013, ognuno da un piccolo uovo che la mia mamma ha deposto, senza farsi vedere da nessuno. Pensate bambini... lo ha fatto di notte sotto le stelle! In una buca scavata nella sabbia con le pinne, come se fossero palette, ha nascosto tante uova piccole, bianche e perfette, utilizzate come palline da ping pong. Per rompere l'uovo ho dovuto faticare non poco! Appena uscita... uno, due, tre, via!!! Per la felicità ho sfilato una corsa veloce verso il mare. Uffa... ricordo che c'era persino un cane, per la verità molto simpatico, di nome Polpetta, che passeggiando con il suo amico proprietario, si era messo in mente di giocare con me... e poi anche un gabbiano che voleva mangiarmi. Mamma mia... che paura!!! Per fortuna, grazie all'aiuto di un gattaccio rossiccio di nome Ragù, cattivo con i gabbiani per tutto il pesce che mangiano al porto, sono riuscita a scamparla! Vi voglio rincuorare bambini... anche se sono appena nata e il guscio è ancora morbido, per non essere facilmente catturata, la Natura mi ha dotata al centro del corpo di una fila di piccole spine appuntite... ah ah... "cari" predatori... adesso provate a prendermi!

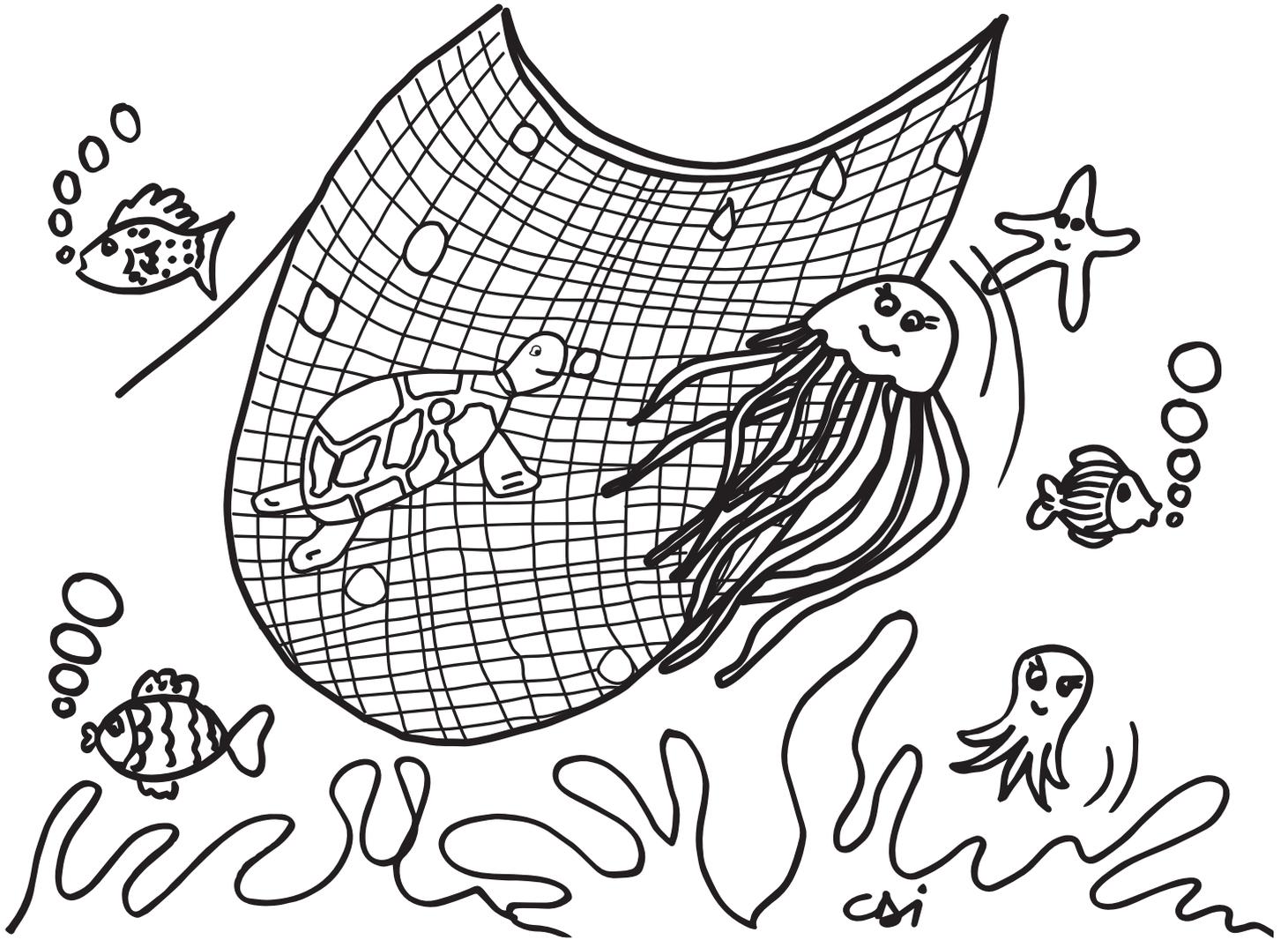




CBI

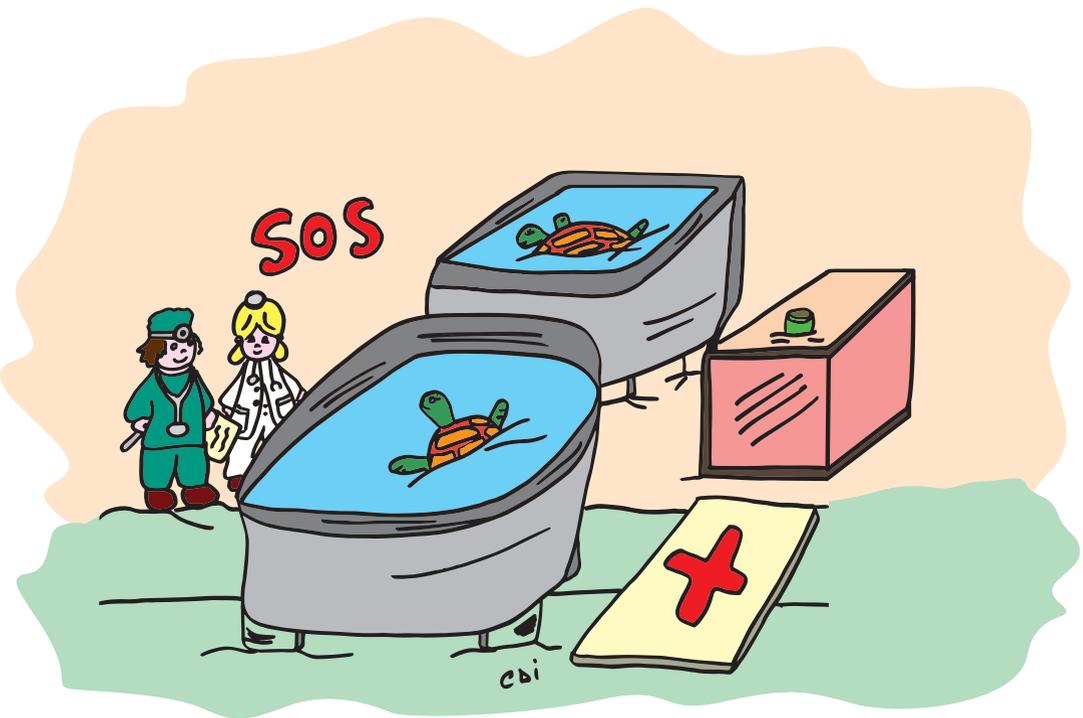
Poi... finalmente, ecco le onde e il profumo del mare!
Da qui è iniziata la mia avventura... ho cominciato a divertirmi e ho iniziato anch'io una vita piena di impegni, come voi bambini che avete quelli scolastici e sportivi.
Ho iniziato a seguire le correnti nuotando e, a volte, spostandomi sul fondo, dove ogni giorno trovo tante cose anche buone da mangiare.
Nei primi mesi il mare profondo mi ha protetta.
Poi, un giorno, inseguendo una squisita medusa, sono finita in una rete che un pescatore aveva calato in mare per pescare il pesce.
Per fortuna, mi ha tirata su velocemente, liberandomi dalla rete, altrimenti avrei rischiato di annegare. È stato tanto premuroso e gentile. Ha persino chiamato i veterinari che mi sono venuti a prendere al porto.





csi

Mi hanno trasferita in un grande ospedale... si tratta di una struttura molto speciale chiamata **Centro Recupero e Riabilitazione Tartarughe Marine (CRTM)**, dove tutti mi hanno trattata con cura e gentilezza. I veterinari e gli specialisti mi hanno visitata dicendo: "Vediamo se sei ferita!" Poi mi hanno sistemato in una vasca calda... che teporino... che sollievo! E lì... mi sono accorta che tante altre amiche come me stavano in altre vasche. Con lo sguardo rassicurante sembravano dirmi di essere tutte al sicuro. In seguito, ho scoperto che le mie amiche, purtroppo, avevano mangiato buste (di plastica o altro materiale simile) di patatine e caramelle volate via dalla spiaggia in mare per via del vento. Altre, nuotando troppo in superficie, erano rimaste ferite nello scontro con imbarcazioni. Ma i pescatori bravi e di buon cuore le hanno aiutate come hanno fatto con me. In mare ci sono anche altri operatori, come le guardie costiere, incaricate di tutelare e proteggere anche noi tartarughe. Girano in lungo e in largo con barche facilmente riconoscibili, a volte con gli elicotteri. Controllano se tutto è in ordine... che fortuna!!!





SOS



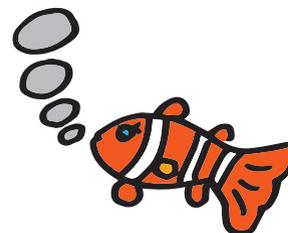
Per saperne di più...

SPECIE DI TARTARUGA MARINA

- *Caretta caretta* o tartaruga comune
- *Chelonia mydas* o tartaruga verde
- *Dermochelis coriacea* o tartaruga liuto
- *Eretmochelys imbricata* o tartaruga embricata
- *Lepidochelys kempii* o tartaruga di Kemp
- *Lepidochelys olivacea* o tartaruga bastarda olivacea

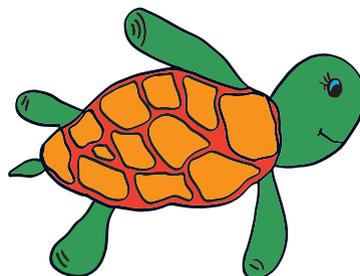
EPIBIONTE

Organismo che vive sulla superficie del corpo di un altro essere vivente. Nel caso delle tartarughe, gli epibionti, che spesso ricoprono il carapace, sono costituiti da vari organismi (alghe, cirripedi, ecc.) che, per procurarsi il cibo, sfruttano il movimento delle tartarughe in acqua.



CHELONIDI

Famiglia che comprende sei delle sette specie di tartarughe marine fatta eccezione per la *Dermochelis coriacea* che appartiene alla famiglia Dermochelide.

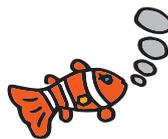
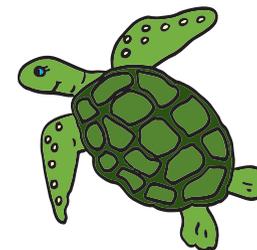


MINACCIA

Il termine identifica la possibilità di causare un danno a un individuo o a una comunità di individui e, di conseguenza, all'ambiente nel quale vivono essi stessi.

CENTRO DI RECUPERO E RIABILITAZIONE TARTARUGHE MARINE (CRTM)

È un ospedale veterinario per la cura delle tartarughe marine ferite o malate. I volontari specializzati che vi lavorano le soccorrono e le curano. Una volta fuori pericolo, le tartarughe vengono riabilite per poi essere liberate in mare e restituite al loro ambiente naturale. Il CRTM della nostra regione è il Centro di Recupero "L. Cagnolaro" di Pescara. In questo centro vengono trasferite tutte le tartarughe in difficoltà trovate lungo le coste dell'Abruzzo e del Molise.

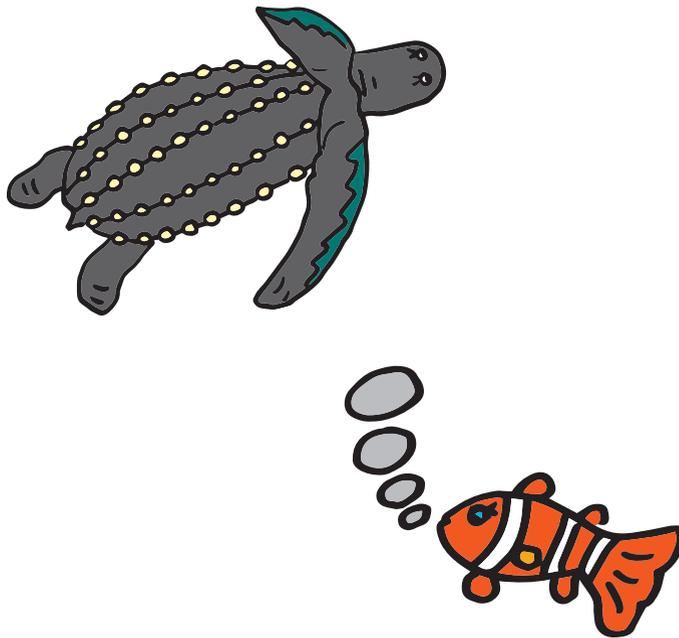


ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL' ABRUZZO E DEL MOLISE "G. CAPORALE"

L'IZS di Teramo ha come obiettivo prioritario quello di verificare la salvaguardia della biodiversità attraverso progetti di ricerca e monitoraggio dedicati alla fauna terrestre e acquatica. In questo contesto alle tartarughe marine, per la loro grande importanza ambientale, è dedicata un'attenzione particolare. Ad esempio, è attiva da anni, nelle due regioni di competenza dell'Istituto (Abruzzo e Molise), una Rete Regionale dedicata al recupero delle carcasse degli esemplari spiaggiati sulle nostre coste. L'obiettivo è quello di svolgere accurati esami diagnostici necroscopici, in grado di fornire preziose informazioni sullo stato di salute degli animali e dell'ambiente nel quale vivono. Offre il suo contributo anche per la gestione delle tartarughe recuperate vive dai pescatori. L'IZS è, inoltre, di supporto al CRTM "L. Cagnolaro" per esami diagnostici clinici.

MINACCIA ANTROPICA

È quell'attività umana che mette in pericolo un individuo, come una tartaruga o un delfino, ma anche l'ambiente nel quale vivono. Esempi di minacce antropiche sono: le imbarcazioni, la pesca, l'inquinamento, le plastiche e tanto altro. Le minacce possono essere definite "dirette" quando, ad esempio, sono determinate dal contatto con le imbarcazioni e gli strumenti da pesca (intrappolamento, cattura accidentale o ingestione di ami o reti da pesca). Altre attività sono invece definite "indirette" come ad esempio, nel caso dell'inquinamento legato alla dispersione di rifiuti, le sostanze tossiche nocive e le plastiche, che determinano minacce a lungo termine all'ambiente marino, agli animali e, quindi, all'Uomo.



AUTOPSIA

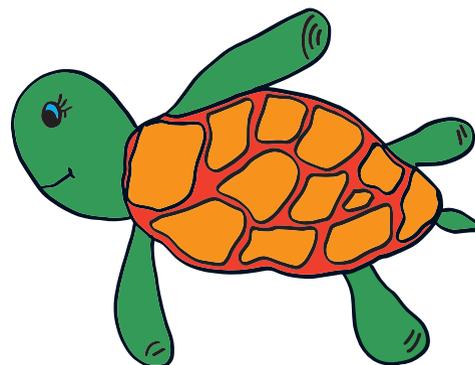
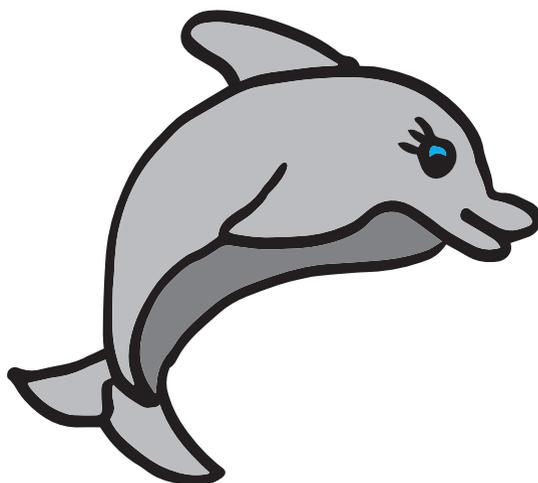
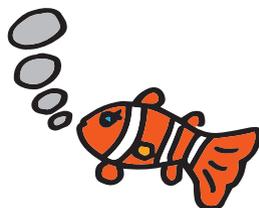
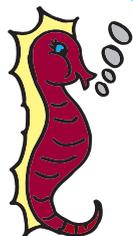
Anche detta necroscopia, si tratta di un'indagine a scopi scientifici sul cadavere (corpo umano senza vita) o carcassa (corpo animale senza vita) eseguita mediante operazioni che consentono l'ispezione dei tessuti e degli organi interni. Viene effettuata per capire le cause della morte.

BIODIVERSITÀ

Varietà di tutte le forme di vita presenti sulla Terra, piante, animali, funghi e microrganismi.

Tra queste forme viventi c'è un'interazione continua.

La biodiversità consente la vita sul pianeta Terra.



SENTINELLA DEL MARE

È un animale speciale, molto utile anche da morto.

Le tartarughe marine sono definite "sentinelle del mare" in quanto la loro carcassa, analizzata da personale specializzato, può essere molto utile per capire se il mare (l'ambiente in cui vivono) è in pericolo o gode di buona salute."

Mi sono affezionata a coloro che, in ospedale, mi hanno dato da mangiare e venivano a trovarmi tutti i giorni. In seguito, avvolta da un asciugamano bagnato, di colore blu come il mare, mi hanno trasferita in una vasca più piccola. Sentivo tanti rumori e non capivo cosa stesse succedendo... ma all'improvviso... un odore... siiiii... l'odore salmastro e buonissimo del mio mare... ero emozionata e non potevo crederci!!!

Allora, mi hanno presa, mi hanno salutata anche con un bacio (smack) e mi hanno rimesso in acqua, nel mio mare.

Andando via
mi sono girata
e ho visto una
grande festa con
tanti bambini
come te! Tutti
mi salutavano...
alcuni avevano
anche le lacrime
agli occhi.

Ho detto:

«Grazie... grazie
dal profondo del
mio cuore a voi
tutti!!!»

Così molte
bollicine di
gratitudine sono
uscite dalla mia
bocca.





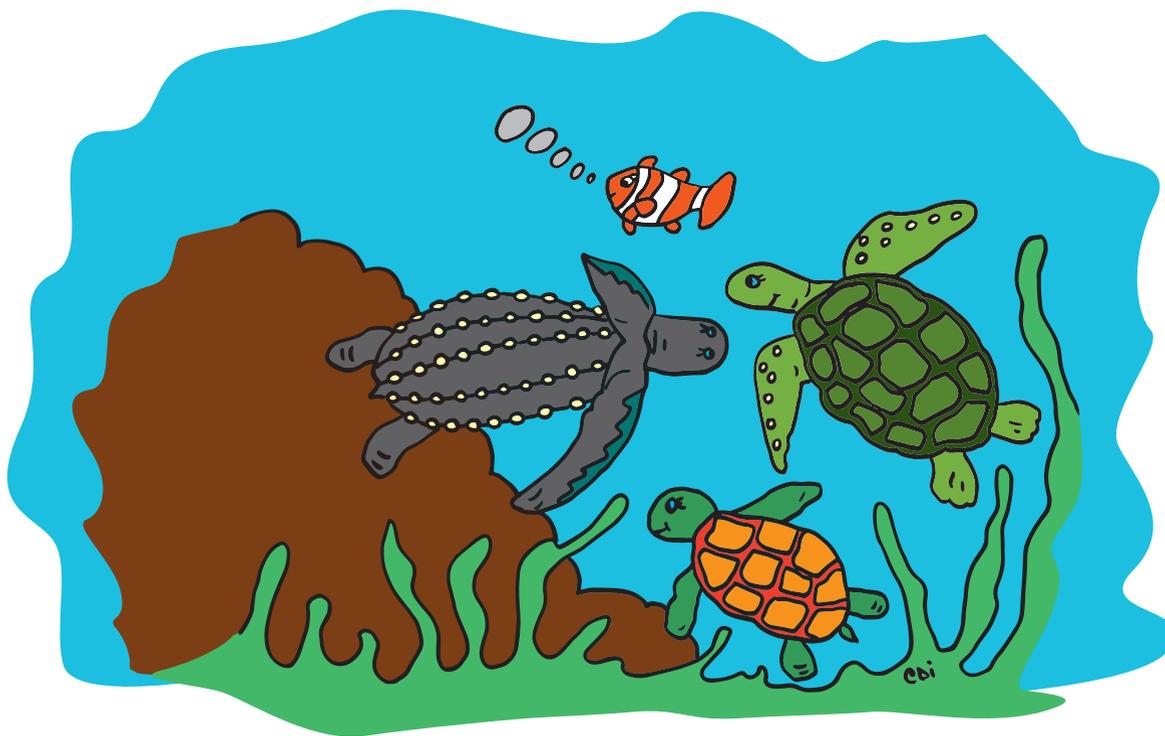
In quell'istante mi sentivo più forte e nuotavo più veloce... ero proprio in gran forma!

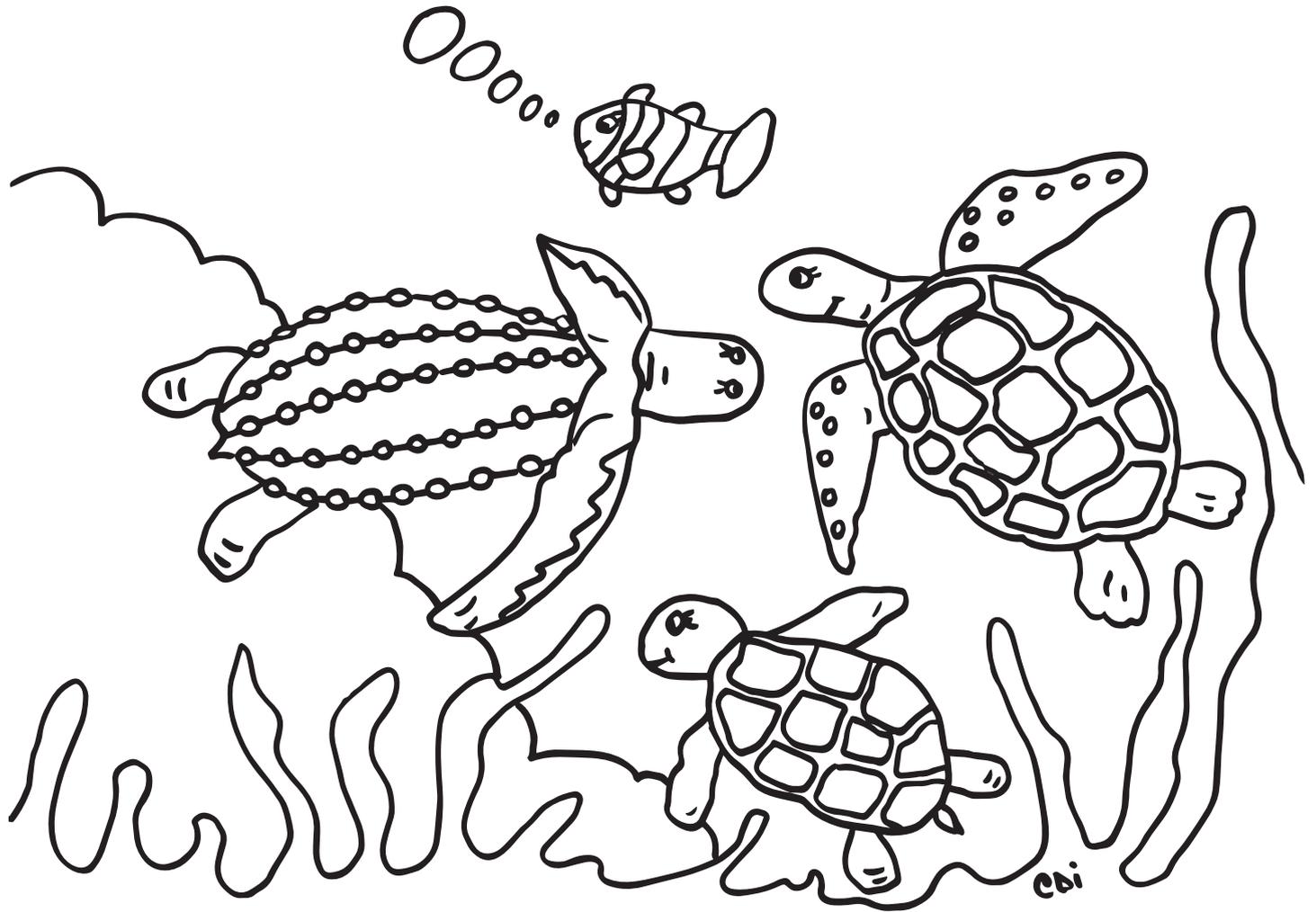
Nei giorni seguenti, per la gioia di essere tornata in mare e di aver riacquisito la libertà, ho viaggiato molto anche senza avere una meta.

È stato allora che arrivando in una zona di mare (che non avevo mai visto), ho avuto modo di incontrare due tartarughe diverse da me e anche diverse tra loro. Con un po' di coraggio mi sono avvicinata per fare conoscenza.

Quella tutta verde si chiamava Chely, era una *Chelonia mydas*, l'unica tartaruga erbivora (forse è per questo che è così verde) e poco più in là ho intravisto un'enorme *Dermochelys coriacea*... molto grande e dal carapace scuro, ricordava uno strumento musicale, il liuto. Sapete com'è fatto? Credetemi bambini... era bellissima...

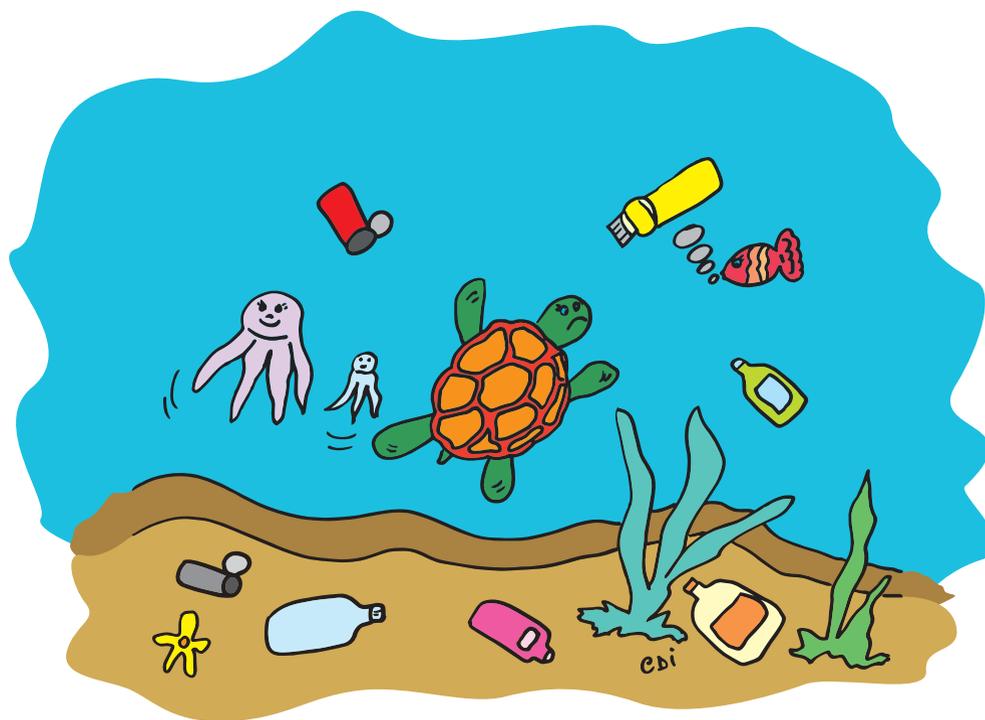
nel guardarla
sono rimasta
incantata,
senza parole!

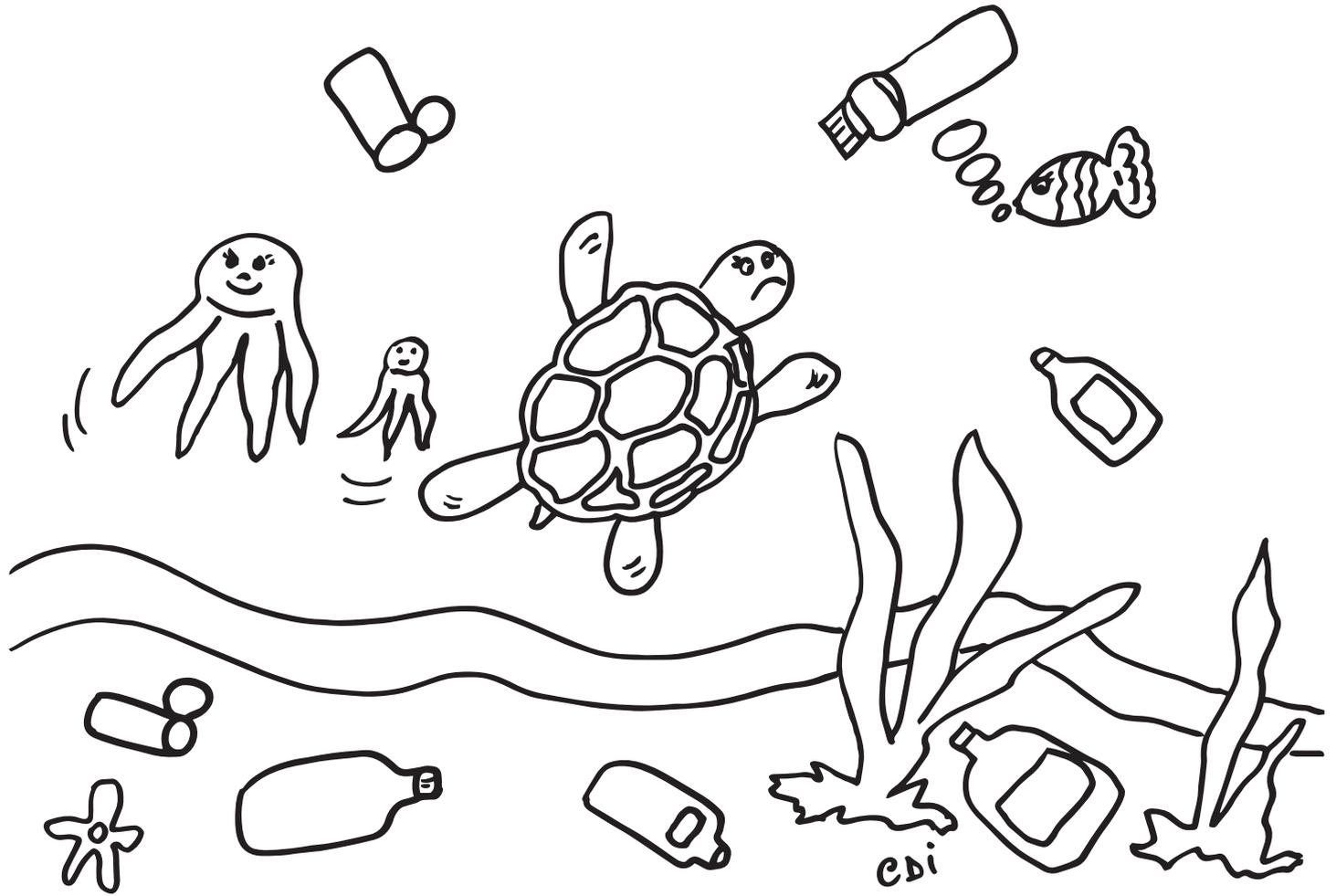




Vinta la timidezza, abbiamo parlato un po' di noi per conoscerci e quando ho raccontato cosa mi era accaduto, loro stesse mi hanno spaventata perché mi hanno riferito che siamo "specie minacciate". «Minacciate??? Da cosa? Ho chiesto!» Purtroppo, bambini, avevano ragione! Sono andata a studiare, mi sono documentata e ho scoperto che *Caretta caretta* è considerata una "specie vulnerabile" secondo la Lista rossa dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN). Purtroppo anche altre specie di tartarughe si trovano in questo elenco. In effetti, per noi tartarughe marine, ci sono pericoli di ogni genere... ci ammaliamo per infezioni anche molto gravi, ma soprattutto siamo minacciate dall'Uomo che è responsabile, a volte anche inconsapevolmente, di tante attività che possono farci anche morire. Queste attività vengono definite "antropiche". Tra queste, i rifiuti che l'uomo produce e che finiscono in mare comprese le plastiche.

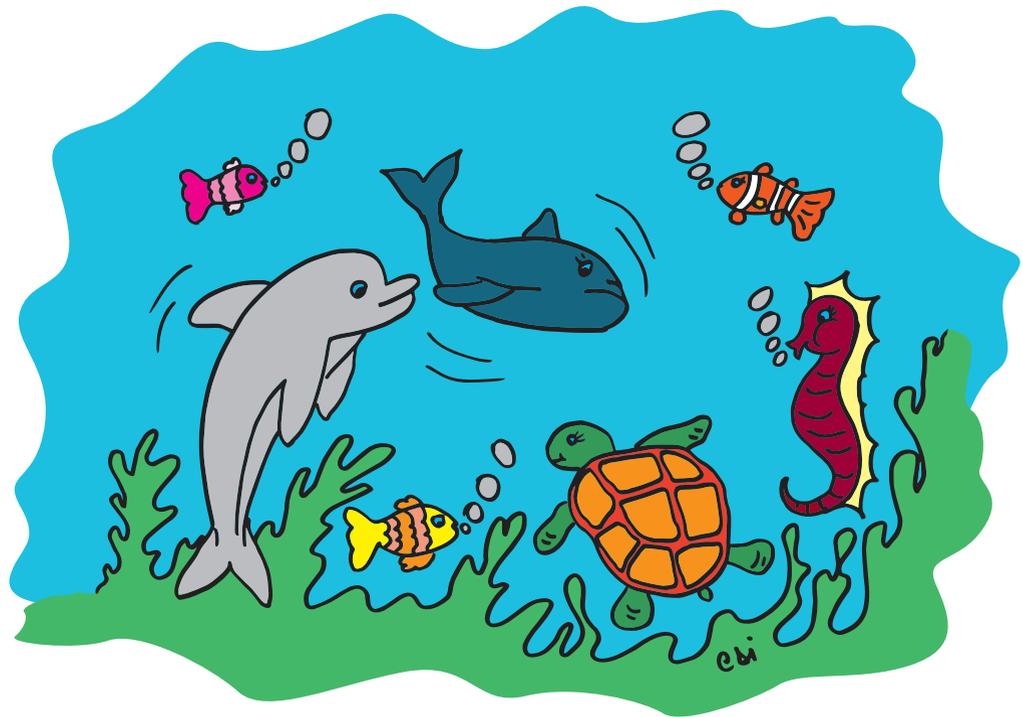
A volte ci sono pericoli nascosti come i veleni che provengono dalle industrie, sostanze nocive che non si vedono a occhio nudo ma che hanno il potere di alterare la vita degli esseri che popolano i mari. Queste informazioni mi hanno spaventata ma poi, non vedendo pericoli intorno a noi, abbiamo iniziato a giocare e a nuotare allegramente.

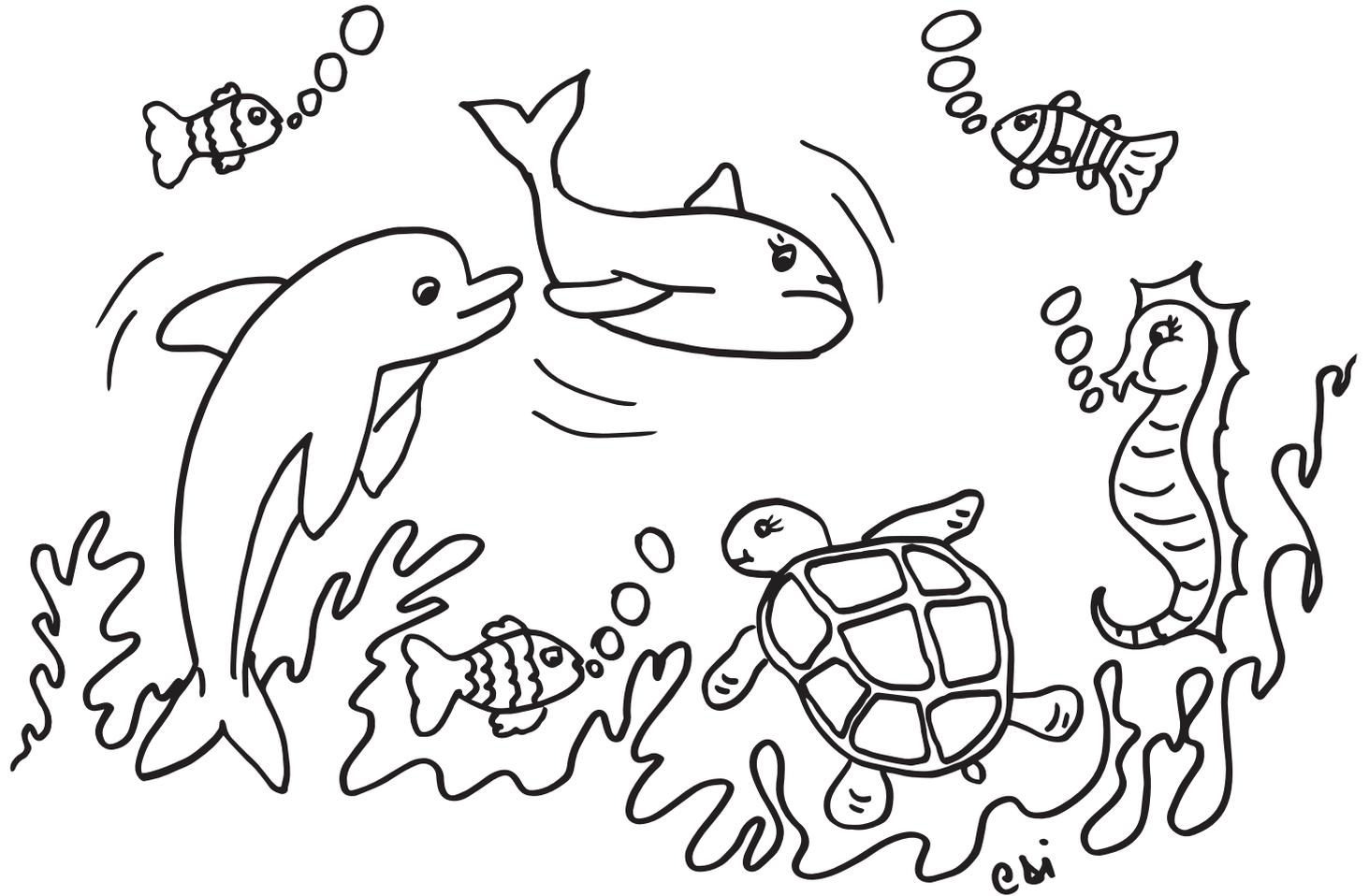




Nuotando ho avuto modo di incontrare gli altri abitanti del mare come: cavallucci marini, pesci piccoli e colorati e pesci grandissimi che sembravano quasi uscire fuori dall'acqua! Si capiva benissimo che si trattava di animali speciali. Ma le mie amiche mi hanno subito detto di non chiamarli pesci poichè si tratta di mammiferi che allattano i loro piccoli, come gli umani... si chiamano delfini. Che bello sapere tutto questo!!! Allora... cari bambini non ho resistito, incuriosita, ho salutato le mie amiche e li ho seguiti. Quando li ho raggiunti, mentre facevano uno spuntino a base di cefali e alici, incalzati dalle mie domande, mi hanno raccontato le loro avventure nelle profondità marine. Così, quando è arrivato il mio turno per parlare, ho deciso anch'io di raccontare la mia disavventura, per fortuna, finita bene. Mi hanno spiegato che anche loro corrono i nostri rischi... anche loro come noi restano impigliati nelle reti, a volte catturati accidentalmente.

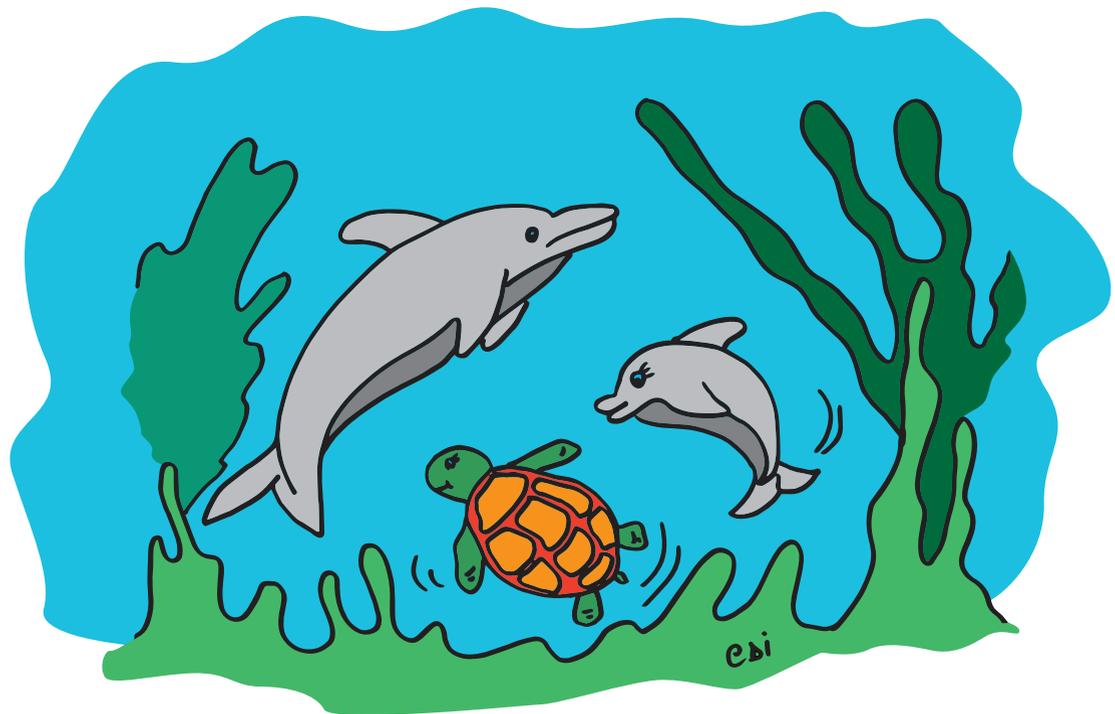
I delfini, quando si ammalano, può capitare che perdano l'orientamento e si spiaggiano. Mi hanno spiegato che quando alcuni di loro e di noi tartarughe non sopravvive (che tristezza!!!) alcuni ricercatori dell'[IZS di Teramo](#) si attivano... ci prelevano e ci esaminano.

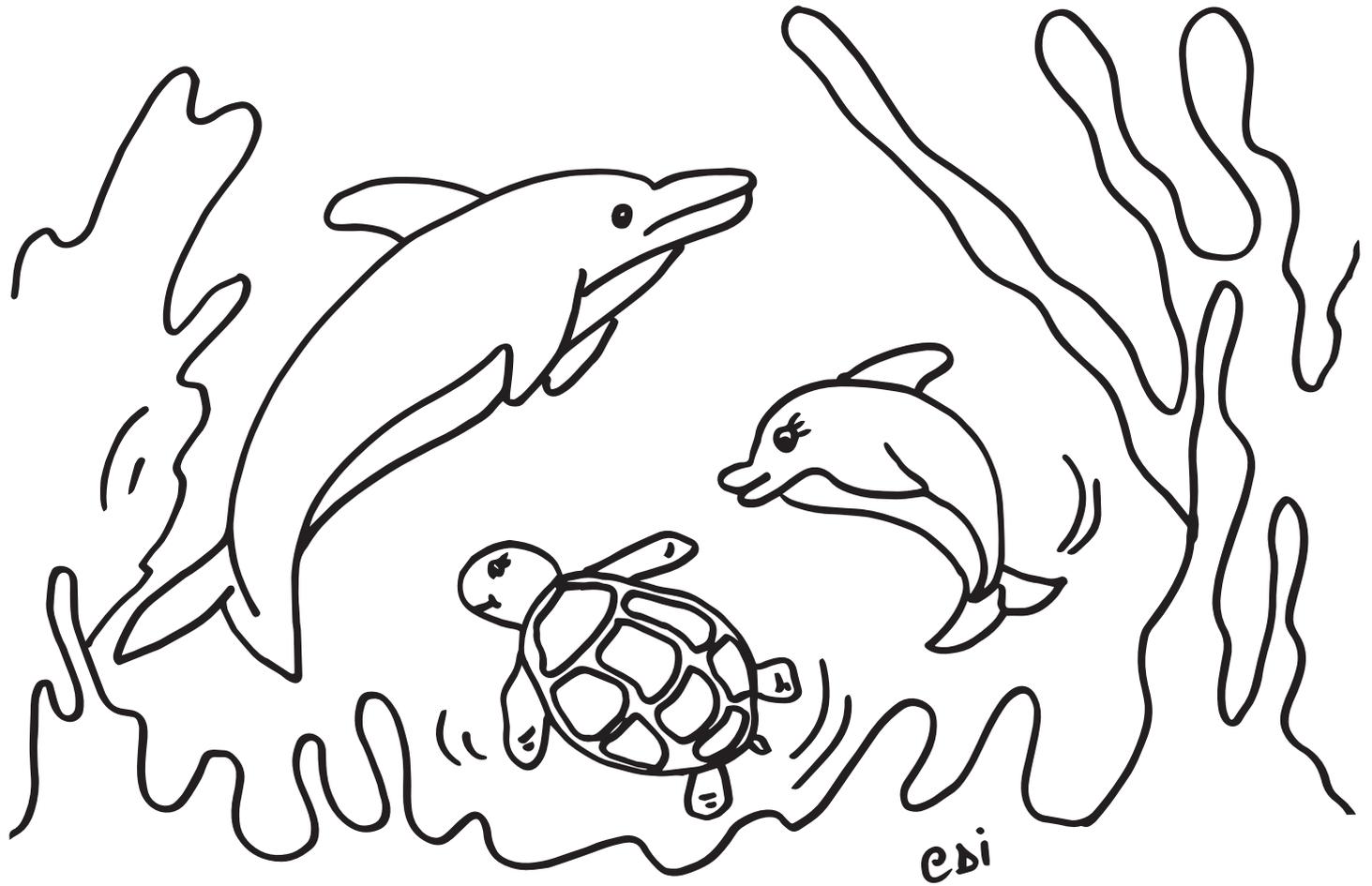




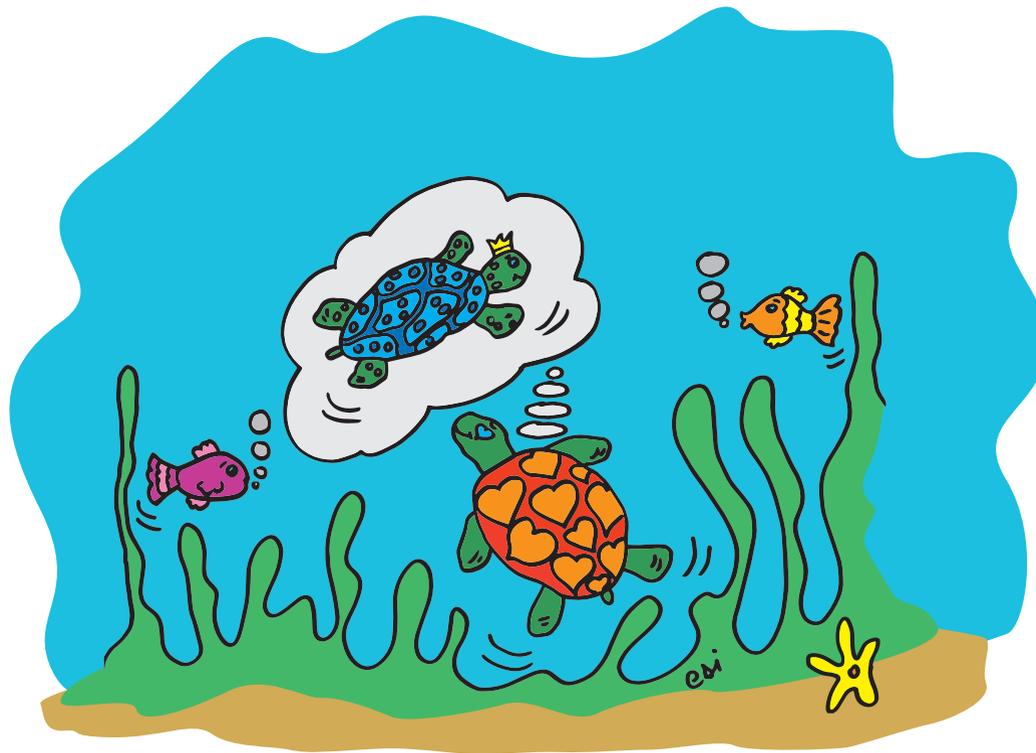
Analizzano tutto di noi, proprio come si fa nelle **autopsie** di voi umani... cercando di capire che cosa sia successo. Sono stati proprio questi studi che ci hanno dato la medaglia di "sentinella". Che cosa divertente... ci definiscono "**sentinelle del mare**"!!! Come mi sento importante!!! Infatti noi, come i delfini, viviamo così a lungo, da fare tante esperienze e facciamo di tutto per darvi informazioni importanti sullo stato di salute del mare in cui viviamo, in quanto la salute del mare è la nostra salute... ma anche la vostra stessa salute. Dopo aver parlato con loro, finalmente, ho capito che noi tartarughe aiutiamo gli umani a comprendere come fare a tutelarci, e quello che scoprono (individuano) facilita anche voi ... in fondo **IL MARE È DI TUTTI!!!** È importantissimo che **IL MARE SIA UN AMBIENTE SANO!!!** E voi... cari bambini... lo avete capito?

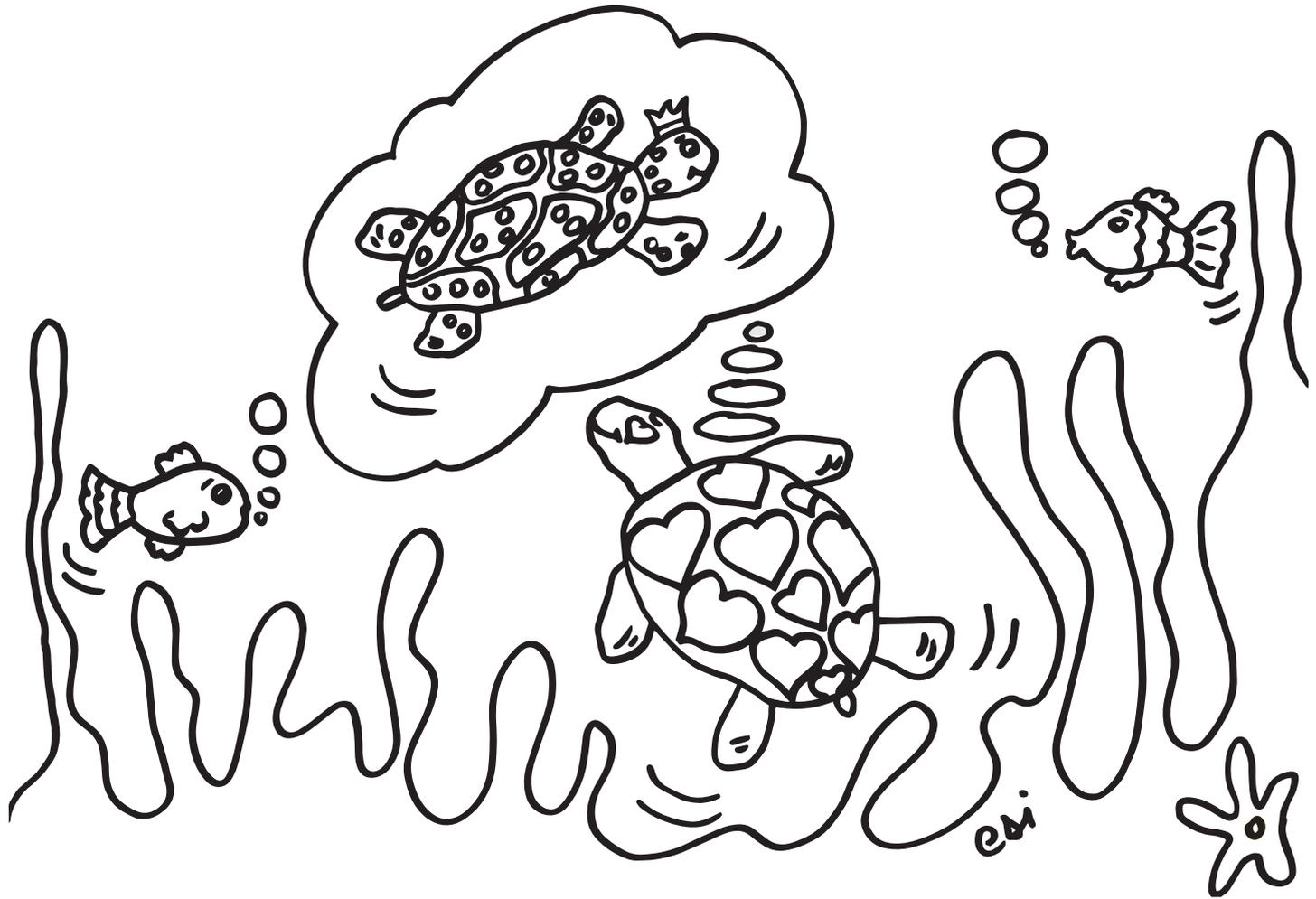
Ho ringraziato i delfini per avermi spiegato con pazienza tutte queste cose... io non avevo notizie utili per loro... e dovendo proseguire il loro viaggio... mi hanno salutato con alti salti e capriole fuori dall'acqua. WOW... che acrobati simpatici e divertenti!!!

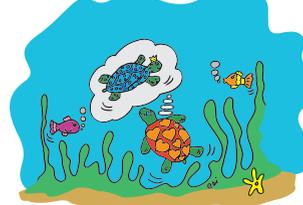
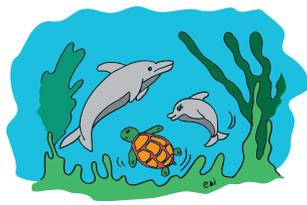
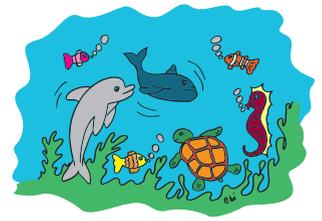
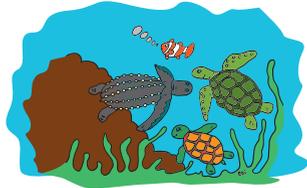
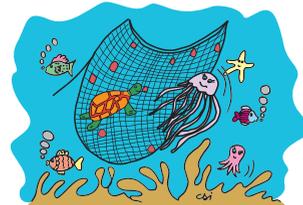
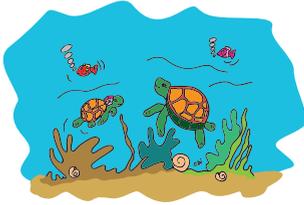
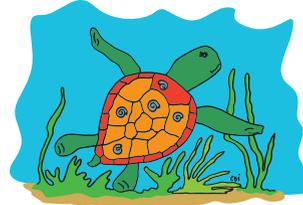
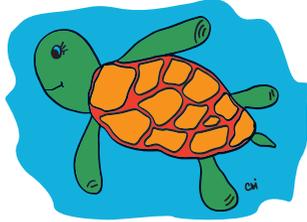
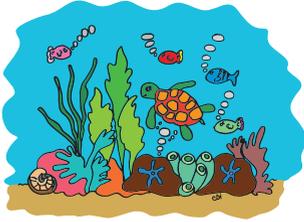




Io sono ancora piccolina, se ci pensate ho solo 9 anni, ma spero di vivere ancora tanto e chissà quali altre avventure mi aspettano e già penso e sogno a quando nel mio viaggio incontrerò l'amore... il mio principe azzurro.
Sono già emozionata... e poi quando diventerò grande e potrò diventare mamma sarò pronta per tornare sulla spiaggia di Roseto degli Abruzzi, dove sono nata, per deporre le uova.
Sarà la prima volta che tornerò in quel tratto di costa... noi tartarughe tocchiamo, volontariamente, la sabbia asciutta solo in questa occasione!
Ah... chissà se incontrerò anche la mia mamma su quella spiaggia!
Io... la mia mamma non l'ho mai conosciuta... e neanche io forse conoscerò mai i miei piccolini... ma spero che se la cavino in questo MARE DI MERAVIGLIE!







Per tutto questo che ti ho raccontato,
caro bambino, ti prego di aiutarmi...
racconta queste avventure ai tuoi genitori e ai
tuoi amici... avvertili di quello che gli animali del
mare rischiano nel loro ambiente.
Sono sicura che ci aiuterai!!! Ti ringrazio di cuore!

Ciaoooo! Spero che un giorno ci rivedremo!!!

Seguici su



**Istituto Zooprofilattico Sperimentale
dell’Abruzzo e del Molise “G. Caporale”**
Campo Boario, Teramo | www.izs.it

Finito di stampare Settembre 2022

ISBN 9788893650311

